

Il bilancio di previsione 2016
Giornata della trasparenza
1 settembre 2016

La programmazione generale per il triennio 2016 – 2018, peraltro concretamente limitata alla sola annualità finanziaria 2016 per effetto di una norma straordinaria di legge, risente necessariamente delle difficoltà attuative del processo di riordino delle province definito dalla legge Delrio e del difficilissimo quadro finanziario delineato dalla manovre finanziarie degli ultimi anni.

L'attuazione della riforma istituzionale di cui alla legge n. 56/2014 e alla legge regione Veneto n. 19/2015 si doveva concretizzare in una serie di accordi e convenzioni che ancora non sono state perfezionate.

Ricordo la posizione unitaria assunta come Unione delle Province del Veneto in merito alla palese insufficienza dei fondi stanziati nel bilancio regionale 2016 per l'attuazione delle funzioni non fondamentali attribuite con la medesima legge. Le stime che possono al momento essere effettuate per quanto attiene le assegnazioni finanziarie di provenienza regionale evidenziano che anche l'esercizio di tali funzioni non fondamentali delegate alle province dalla Regione non può, al momento, essere assicurato in equilibrio.

Non sono ancora stati formalizzati da parte della Giunta Regionale i criteri di riparto dei fondi al momento stanziati nel bilancio regionale per l'esercizio 2016.

Non sono ancora noti i criteri di riparto della quota (inizialmente stimata in 7.150.000 euro sul totale nazionale di 70 milioni) che la Regione Veneto dovrebbe ricevere in attuazione del comma 947 della legge di stabilità 2016, relativamente alle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e che le province considerano necessariamente come fondi aggiuntivi che dovranno essere trasferiti alle province oltre a quelli già previsti nel bilancio regionale.

Vi ricordo che al fine di assicurare continuità di assistenza, nel rispetto dei principi costituzionali, la Provincia ha già deliberato (deliberazione del Consiglio provinciale n. 21 dell'8 giugno 2016 e deliberazione del Presidente n. 88 del 7 luglio 2016) – riservandosi di attivare qualsiasi possibile azione nei confronti di Stato o Regione Veneto, per pretendere l'integrale copertura degli oneri finanziari sostenuti per la gestione degli interventi sociali di assistenza socio-didattica integrativa per disabili sensoriali e per il trasporto degli alunni disabili nelle scuole per il solo anno scolastico 2016 – 2017, anche in attuazione dei principi desumibili dalle sentenze della Corte Costituzionale 188/2015 e 10/2016 – di finanziare le relative attività anche per l'anno scolastico 2016 – 2017 ponendo a carico del proprio bilancio i relativi oneri.

La legge di stabilità 2015 ha stravolto il percorso attuativo della Delrio, quantificando un contributo triennale a carico delle Province (aggiuntivo a tutte le precedenti manovre di finanza pubblica) di 1 miliardo di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015, di 2 miliardi per l'anno 2016 e di 3 miliardi per l'anno 2017.

Il decreto legge 113/2016 ha rivisto i criteri per il riparto tra le province del miliardo aggiuntivo e per Verona, la situazione è migliorata.

La realtà è che la Provincia di Verona, anche nel 2016 deve cercare di assicurare, nella logica della Delrio, continuità di esercizio delle funzioni non fondamentali, seppure con contenuti, in taluni casi, “di minima”, e dovrà continuare a farlo fino a quando la Regione non condividerà diverse modalità di gestione e, soprattutto, non accetterà di mettere a disposizione le risorse, anche finanziarie, effettivamente commisurate ai fabbisogni del territorio.

La sola legge di stabilità 2015:

- ci aveva "tolto" nel 2015 euro 23.554.339,56, quale quota del primo miliardo;
- ci toglie, in aggiunta, nel 2016 euro 8.635.000,80, quale quota parte del secondo miliardo.

Nel complesso delle manovre finanziarie degli ultimi anni, gli stanziamenti destinati a versare allo Stato soldi dei cittadini veronesi sono:

“ASSEGNO DOVUTO ALLO STATO”

Questa è la situazione dei versamenti da fare

2014: 11.785.459,83

2015: 39.124.384,17

2016: 49.150.000,00

2017: 56.435.000,00

2018: 56.435.000,00

Che bilancio abbiamo adottato?

1. Un bilancio di previsione solo annuale, per il 2016, e non per il 2017 e 2018.
2. Un bilancio che è in disequilibrio di parte corrente per euro 9.988.213,84 (l'anno scorso lo squilibrio iniziale era di 20.243.371,65 euro) e che viene riequilibrato contestualmente alla sua approvazione applicando pari quota di avanzo di amministrazione libero
3. lo squilibrio di parte corrente relativo alle annualità 2017 e 2018, non recuperabile con mezzi ordinari, è rispettivamente stimato in 35.893.319,23 euro e 29.147.145,57 euro, tenuto conto – peraltro – che le spese relative a tali annualità, per le funzioni non fondamentali (e, in parte, anche per quelle fondamentali), non sono state previste nella misura effettivamente necessaria ad assicurare continuità di esercizio;

LE ENTRATE TRIBUTARIE

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI R.C. AUTO	34.800.000,00
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE	30.551.185,22
ADDIZIONALE PROVINCIALE RIFIUTI	5.200.000,00
ALTRE MINORI	24.669,21
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	70.575.854,43

Significa che il rimborso allo Stato di 49.150.000,00 equivale a tutta la Rc auto più una quota di I.P.T. – il 69,6% delle entrate tributarie

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI STATALI

CONTRIBUTO STATO PER ISTRUZIONE E VIABILITA' ART. 1
C. 754 L. 208/2015: 3.427.000,00 euro

TRASFERIMENTI STATO PER MERCATO DEL LAVORO (L.
190/2014): 2.204.793,02 euro (quota 2/3 spesa personale)

ALTRI MINORI PER NORME SPECIALI: 314.378,47 euro

TOTALE: 5.946.671,49 euro

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI REGIONALI

TOTALE 27.646.192,20 euro

di cui 19.340.826,54 euro per il trasporto pubblico locale extraurbano

di cui 3.102.827,16 euro ex legge regionale n. 19/2015 per funzioni non fondamentali

di cui 2.000.000 euro (stimati) per il sociale, in attuazione della legge di stabilità 2016

di cui 1.102.396,51 euro per quota 1/3 spesa di personale mercato del lavoro (legge di stabilità 2015)

di cui 1.000.000 euro per rimborso ai datori di lavoro che assumono disabili.

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI COMUNALI

TOTALE 20.551.895,92 euro

di cui 20.032.301,06 euro per il trasporto pubblico locale urbano di Verona e Legnago

di cui 448.847,75 euro per il finanziamento delle spese degli uffici di informazione ed accoglienza turistica

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

TOTALE: 7.035.906,87 euro

Tipologia 01000 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni 1.972.615,38 euro sulla base delle locazioni e concessioni in corso e programmate per il 2016 ed è ridotta per effetto della riduzione operata ex legge sui canoni pagati dallo Stato per gli immobili che ha in locazione dalla Provincia.

Tipologia 02000 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti. 674.802,59 euro

Tipologia 03000 - Interessi attivi. 43.904,86 euro

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - segue

Tipologia 04000 - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società. Sono previsti 2.428.000,00, tutti riscossi: si tratta di quelli 2015 riferiti ad Autostrada del Brennero (euro 1.820.233,00) e ad A4 Holding relativi agli anni 2007 (euro 479.777,55) e 2013 (euro 127.982,39)

Tipologia 05000 - Rimborsi e altre entrate correnti. Sono previsti 1.916.584,04 euro, di cui:

- 1.219.000 euro da Fondazione Cariverona per progetto su disabili e fasce deboli;
- 266.000 euro di rimborsi da parte di altri enti di personale ivi comandato.

LA SPESA CORRENTE

	Macroaggregati	Rendiconto 2015	2016	2017	2018
101	Redditi da lavoro dipendente	15.702.844,89	14.000.985,57	12.388.163,57	12.382.701,33
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.857.855,47	2.291.713,50	1.988.605,08	1.987.305,08
103	Acquisto di beni e servizi	35.468.833,88	73.146.006,17	69.708.153,76	65.045.248,26
104	Trasferimenti correnti	42.758.905,79	54.700.002,84	57.772.312,86	57.040.590,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	55.000,00	110.000,00	110.000,00
107	Interessi passivi	1.952.623,61	1.655.759,27	1.506.955,01	1.256.904,52
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	72.672,20	387.577,74	95.600,00	95.600,00
110	Altre spese correnti	1.524.088,10	4.620.064,63	4.466.279,77	4.057.146,92
	Totale titolo I	99.337.823,94	150.857.109,72	148.036.070,05	141.975.496,11

IL TAGLIO DELLA LEGGE DI STABILITA' 2015 – effetto cumulato 2015 e 2016



LE SETTE PROVINCE VENETE, DALLA SOLA LEGGE DI STABILITA' 2015 HANNO AVUTO IL SEGUENTE TAGLIO DA PREVEDERE NEL 2016

Verona	32.189.340,36
Treviso	29.514.452,19
Vicenza	27.359.829,28
Venezia	26.897.512,97
Padova	22.828.453,95
Belluno	21.001.824,35
Rovigo	11.468.548,95

LO SQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE COPERTO
CON L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E'
STATO DI 9.988.213,84 EURO

IL TAGLIO AGGIUNTIVO SUL 2016 OPERATO
DALLA LEGGE DI STABILITA' 2015 E' STATO DI
8.635.000,80 EURO

CUI AGGIUNGIAMO LO STANZIAMENTO PER IL
RECUPERO DEI COSTI DELLA POLITICA 2014
DI EURO 1.491.340,00

AL NETTO DI QUESTI 10 MILIONI DI EURO IN
PIU' INERENTI I MAGGIORI RIMBORSI ALLO
STATO

LA SPESA CORRENTE 2016 INIZIALE E'
PIU' BASSA DI CIRCA 5.300.000 EURO

DI QUELLA ASSESTATA 2015

Principali differenze di spesa corrente

- a) spese di personale, MENO 3,3 milioni
- b) spese per acquisto di beni e servizi, PIU' 500.000,00 euro;
- c) Trasferimenti correnti a terzi, MENO 2,0 milioni;
- d) interessi passivi, MENO 315.000;
- e) imposte e tasse, MENO 150.000;
- f) oneri straordinari della gestione corrente, PIU' 785.000 euro per incremento della previsione del fondo rischi su contenzioso;
- g) fondo crediti di dubbia esigibilità, MENO 1.076.000 euro;
- h) fondo di riserva, PIU' 300.000 euro, data l'incertezza del quadro di riferimento

ABBIAMO ASSICURATO IL FINANZIAMENTO

del servizio di trasporto scolastico degli studenti disabili – ca. 2,0/MLN euro nella competenza 2016 - di cui 399.300 euro per i primi mesi del nuovo anno scolastico 2016-17 con una spesa complessiva, per tale anno scolastico, di 1.322.122 euro, progressivamente cresciuta dai 338.895 euro dell'anno scolastico 2008-2009 al 1.049.286 euro dell'ultimo anno scolastico 2015 – 2016, con ulteriore incremento del 26% per il prossimo anno scolastico.

ABBIAMO ASSICURATO IL FINANZIAMENTO

- Assistenza ai disabili sensoriali – ca. 1,7/MLN nella competenza 2016 - di cui 600.000 euro per i primi mesi del nuovo anno scolastico 2016-17 con una spesa complessiva, per tale anno scolastico, di 1.392.300 euro,
- i contributi di funzionamento alle scuole per 350.000 euro

NON SIAMO PIU' IN CONDIZIONE DI FINANZIARE LA CONVENZIONE CON LA REGIONE VENETO PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE REGIONALI EX ANAS CHE LA REGIONE AFFIDA A VENETO STRADE.

LA CONVENZIONE E' SCADUTA A FINE 2015 MA CON LE DIFFICOLTA' CHE CI SONO A FINANZIARE LE MANUTENZIONI DELLE STRADE PROVINCIALI NON SIAMO IN CONDIZIONE DI AIUTARE LA REGIONE A FINANZIARLE LE SUE. 2,18 MILIONI IN MENO.

I LAVORI PUBBLICI – scuole

I.P. Sanmicheli succursale Via Selinunte Verona
- Rifacimento controsoffitti e relativi corpi
illuminanti I.P. Sanmicheli succursale Via
Selinunte Verona 1 € 190.000,00

L.S. Da Vinci di Cerea - Sostituzione
controsoffitti piano terra del L.S. Da Vinci di
Cerea. 1 € 200.000,00

I LAVORI PUBBLICI – scuole

L.S. Montanari Verona - Rimaneggiamento ed impermeabilizzazione della copertura del L.S. Montanari Verona 1 € 220.000,00

IPIA G. GIORGI - Verona - Interventi di manutenzione straordinaria , adeguamenti impiantistici varie per ottenimento Certificato Prevenzione Incendi 1 € 1.700.000,00

I LAVORI PUBBLICI – scuole

L.S. DA VINCI - Cerea - Lavori volti
all'ottenimento del Certificato di Prevenzione
Incendi 1 € 1.600.000,00

Istituti COTTA - MEDICI - Legnago - Lavori volti
all'ottenimento del Certificato di Prevenzione
Incendi 1 € 1.181.772,46

TOTALE € 5.091.772,46

I LAVORI PUBBLICI – ribitumature

Lavori di ribitumatura di alcuni tratti di strade provinciali ricadenti nel quadrante Nord-Ovest - Nucleo Operativo A	€ 800.000,00
Lavori di ribitumatura di alcuni tratti di strade provinciali ricadenti nel quadrante Nord-Ovest - Nucleo Operativo B	€ 800.000,00
Lavori di ribitumatura di alcuni tratti di strade provinciali ricadenti nel quadrante Nord-Est - Nucleo Operativo C	€ 800.000,00
Lavori di ribitumatura di alcuni tratti di strade provinciali ricadenti nel quadrante Nord-Est - Nucleo Operativo D	€ 800.000,00
Lavori di ribitumatura di alcuni tratti di strade provinciali ricadenti nel quadrante Sud-Est - Nucleo Operativo E	€ 1.000.000,00
Lavori di ribitumatura di alcuni tratti di strade provinciali ricadenti nel quadrante Sud-Est - Nucleo Operativo F	€ 1.000.000,00
Lavori di ribitumatura di alcuni tratti di strade provinciali ricadenti nel quadrante Sud-Ovest - Nucleo Operativo G	€ 1.000.000,00
Lavori di ribitumatura di alcuni tratti di strade provinciali ricadenti nel quadrante Sud-Ovest - Nucleo Operativo H	€ 1.000.000,00

TOTALE € 7.200.000,00

I LAVORI PUBBLICI – man ord strade

Opere di manutenzione al corpo stradale e relativi manufatti sulle strade provinciali, compreso barriere metalliche e sgombero neve:
TOTALE circa 6.800.000 euro

- inoltre, sfalcio erba lungo i cigli delle strade provinciali, per 682.224 euro

I LAVORI PUBBLICI – edifici patrimoniali

- Manutenzione straordinaria aree verdi di vari
compendi immobiliari provinciali: 100.000,00
- Ripristino ambientale di Ponton: 500.000,00
- TOTALE € 600.000,00

LA QUOTA GIA' APPLICATA AL BILANCIO E'

21.953.300,24 di cui

- 9.988.213,84 per il riequilibrio
- 11.965.086,40 per investimenti

LA QUOTA ANCORA ACCANTONATA E'

34.089.009,04 di cui

2.630.030,87	accantonata
8.138.931,05	vincolata
21.310.893,20	investimenti
2.009.153,92	libero

SE NON CI SONO SORPRESE E L'ANNO PROSSIMO REPLICHERANNO LE NORME STRAORDINARIE DI CONTABILITA' PREVISTE PER LE PROVINCE CONSENTENDO ANCORA UNA VOLTA:

- APPROVAZIONE BILANCIO SOLO ANNUALE
- APPLICAZIONE AVANZO, ANCHE DESTINATO, SIN DAL BILANCIO DI PREVISIONE INIZIALE, A QUADRATURA DELLO SQUILIBRIO

FORSE STIAMO ANCORA IN PIEDI, VISTO CHE LO SQUILIBRIO 2017 STIMATO AD OGGI E' DI CIRCA 35,9 MILIONI DI EURO.

Non lo abbiamo rispettato per oltre 23 milioni di euro.

Con il decreto 113 si hanno "abbuonato" la sanzione costituita dal rimborso (aggiuntivo) allo stato di tale importo.

Ci rimane la sanzione di cui all'art. 31, comma 26, lettera b), che prevede che nel 2016 non potremo impegnare spese correnti superiori alla media di quelle impegnate nel triennio 2013 - 2015.

Il rispetto di questo limite risulta possibile, nel rispetto dei principi enunciati dal Ministero in una propria nota inviata all'ANCI, se:

- Neutralizziamo nel calcolo della media e negli impegni 2016, quelli a favore dello Stato
- neutralizziamo sul 2016 i 20 milioni di euro di impegni di spesa per il trasporto pubblico urbano che non c'erano nel precedente triennio
- neutralizziamo l'effetto del mutamento delle regole contabili per le quali quasi 16 milioni di euro di impegni correnti sono stati imputati al 2016 in quanto esigibili in tale annualità (nella quale sono finanziati da FPV entrata corrente) mentre con le vecchie regole sarebbero rimasti impegnati "a residui" 2015.

Il pareggio di bilancio ha preso il posto del patto di stabilità.

Con norma straordinaria introdotta con il d.l.113/2016 conv in legge n. 160/16, le province sono state esonerate dall'allegare al bilancio il prospetto obbligatorio che dimostra il rispetto – a preventivo – del pareggio.

Lo devono assicurare solo a consuntivo.

Il prospetto, comunque elaborato, evidenzia che:

Annualità 2016.

Squilibrio di parte corrente: 9.988.213,84 euro, coperto con avanzo di amministrazione 2015 libero.

“Spareggio” di bilancio – vincolo di finanza pubblica, a preventivo 12.527.236,34 euro

Annualità 2017.

Squilibrio di parte corrente: 35.893.319,23 euro, non recuperabile con mezzi ordinari

“Spareggio” di bilancio – vincolo di finanza pubblica, a preventivo 30.597.937,79 euro

Annualità 2018.

Squilibrio di parte corrente: 29.147.145,57 euro, non recuperabile con mezzi ordinari

“Spareggio” di bilancio – vincolo di finanza pubblica, a preventivo 21.380.447,31 euro

Le differenze sono riconducibili essenzialmente al fatto che lo "squilibrio" misura l'entità del fabbisogno finanziario che consente di coprire anche gli stanziamenti di spesa che non rilevano ai fini del "pareggio", quali il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il fondo rischi su contenzioso e il titolo IV della spesa, quello dove sono previste le quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti; per quanto attiene, in particolare, l'annualità 2017, la differenza è altresì dovuta al recupero della seconda quota di spazi di patto orizzontale di cui si è beneficiato nel 2015 e al mancato riconoscimento, in termini di "pareggio", degli effetti dell'iscrizione del fondo pluriennale vincolato in entrata, che il legislatore ha consentito unicamente per l'anno 2016.

Condizione per rispettare il nuovo vincolo di finanza pubblica 2016, è che tutte le entrate previste in bilancio, comprese quelle da alienazioni, vengano integralmente accertate in corso di esercizio con un contemporaneo mancato impegno per pari importo (12,5 milioni) degli impegni di spesa previsti.

Le sanzioni per il mancato rispetto del pareggio 2016 che la Provincia subirà nel 2017 – di contenuto sostanzialmente analogo a quelle del previgente patto di stabilità – penalizzeranno, in assenza di modifiche legislative, la programmazione 2017, aggravandone lo squilibrio e lo spareggio da recuperare.

Vedremo.

LE ALIENAZIONI PREVISTE NEL 2016 – 2018 (1)

Cespiti	2016	2017	2018	Totale
Bar in via Leoni, comune di Verona	€ 176.250,00			€ 176.250,00
Caserma Comando Provinciale CC Via Salvo D'Acquisto – INVIM.IT Sgr Spa	€ 5.900.000,00			€ 5.900.000,00
Fabbricati ex azienda agricola San Floriano all'Università di Verona	€ 1.174.200,00			€ 1.174.200,00
Azienda agricola di sperimentazione di San Floriano di Valpolicella			€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00
Porzione dell'ex compendio neuropsichiatrico provinciale denominato "La Grola", costituito dalla villa padronale la chiesetta e da un portico tettoia			€ 870.000,00	€ 870.000,00
Palazzo Scaligero – INVIM.IT Sgr Spa		€ 8.100.000,00		€ 8.100.000,00
Fondo agricolo di Ponton con annessi fabbricati			€ 2.832.000,00	€ 2.832.000,00
Caserma Comando Provinciale Vigili del Fuoco – INVIM.IT Sgr Spa			€ 6.800.000,00	€ 6.800.000,00
Archivio di stato		€ 3.600.000,00		
Ex colonia marina di Ceriale		€ 3.175.000,00		€ 3.175.000,00
	€ 7.250.450,00	€ 14.875.000,00	€ 16.502.000,00	€ 38.627.450,00

LE ALIENAZIONI PREVISTE NEL 2016 – 2018 (1)

Cespite	2016	2017	2018	Totale
Fondo boschivo in località Scandole	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00
Fondo boschivo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Deposito attrezzi in Via Aleardi a Bosco Chiesanuova	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Villa Pariani	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.370.000,00	€ 2.370.000,00
Unità immobiliare presso Palazzo Alcenago	€ 0,00	€ 0,00	€ 370.000,00	€ 370.000,00
Aree residuali nel quartiere di Borgo Roma da utilizzare per la vendita sul mercato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Relitti stradali vari	€ 0,00	€ 45.000,00	€ 0,00	€ 45.000,00
	€ 0,00	€ 65.000,00	€ 2.740.000,00	€ 2.805.000,00

In attesa di rivedere l'intero assetto delle partecipazioni detenute, alla luce:

- Della riforma Madia
- del perimetro di funzioni istituzionali delineato dalla legge Delrio e dalla Legge Regionale n. 19/2015,

sono confermate, per le motivazioni riportate nei documenti di programmazione, le decisioni già in precedenza formalizzate, di dismissione di:

- Azienda Trasporti Verona s.r.l. società direttamente partecipata per il 50%, con cessione dell'intera quota con procedura di evidenza pubblica. Previsione di entrata iscritta in bilancio 2016: 12.000.000 euro.
- A4 Holding Spa, nella quale deteniamo il 4.23%, con cessione dell'intera quota. Tenuto conto che la relativa procedura non potrà comunque avere seguito prima dell'esercizio 2017 non si è previsto alcun importo in entrata sul bilancio 2016.

LA SITUAZIONE DEL PERSONALE

Praticamente tutti i dipendenti inseriti in soprannumero con i provvedimenti adottati lo scorso anno sono già ricollocati – nel periodo intercorso - presso altre amministrazioni. Manca solo un dirigente, non ancora ricollocato.

La spesa di personale prevista in bilancio in euro 15.135.105,09 per un totale di n. 383 fra:

- dipendenti di ruolo (n. 238),
- dipendenti di ruolo soprannumerari (n. 105)
- pensionati "preFornero" – n. 19
- mercato del lavoro – n. 82
- volontari in piattaforma – n. 4
- dipendenti trasferiti alla Regione Veneto (n. 39)
- 1 segretario generale

Comprende anche:

Il fondo destinato alle politiche per lo sviluppo delle risorse umane e della produttività, nelle sole risorse di parte stabile, 1.431.271,49 euro (escluso riaccertamento 2015)

il fondo per la retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti, nelle sole risorse di parte stabile per complessivi euro 458.358,59 (escluso riaccertamento 2015).

L'INDEBITAMENTO

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	75.495.774,66	60.618.182,61	52.911.841,61	46.294.394,69	39.286.305,74
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	8.539.219,43	7.706.341,00	6.617.446,92	7.008.088,95	6.012.826,77
Estinzioni anticipate	6.204.978,33	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specifica	-133.394,29				
Totale fine anno	60.618.182,61	52.911.841,61	46.294.394,69	39.286.305,74	33.273.478,97

L'INDEBITAMENTO

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	2.374.573,21	1.952.623,61	1.645.759,27	1.496.955,01	1.246.904,52
Quota capitale (compresa anticipata estinzione)	14.744.197,76	7.706.341,00	6.617.446,92	7.008.088,95	6.012.826,77
Totale fine anno	17.118.770,97	9.658.964,61	8.263.206,19	8.505.043,96	7.259.731,29

DEBITI FUORI BILANCIO

Sono formalmente da riconoscere, sostanzialmente come atto dovuto, debiti fuori bilancio relativi a due sentenze del Tribunale di Verona n. 221/2016 del 19 maggio 2016 (riferita a M.S., R.G. n. 879/2015) e n. 177/2016 del 29 aprile 2016 (riferita a T. A., R.G. n. 880/2015), per giudizi instaurati in relazione a rapporti di collaborazione a progetto e/o di lavoro a tempo determinato intrattenuti negli scorsi anni scolastici per le attività dei centri di formazione professionale.

Sono sentenze esecutive ma non definitive, per le quali sono in corso le valutazioni sulla loro impugnazione in appello.

Complessivamente, ove eseguite, comporterebbero un esborso inferiore a 100.000 euro, per il cui finanziamento si potrà, ove necessario, attingere dallo stanziamento del fondo rischi su contenzioso, previsto in 1.000.000 di euro.

Naturalmente, sarà trasmesso il provvedimento di riconoscimento alla Sezione di Controllo e alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Dalla lettura della documentazione allegata al bilancio che, per quanto attiene i "fondamentali" della programmazione:

- lo squilibrio di parte corrente è riassorbito contestualmente all'approvazione del bilancio applicando avanzo di amministrazione in misura complessivamente pari ad euro 9.988.213,84;
- per l'anno 2016 non è previsto il ricorso all'indebitamento oneroso;
- è stata perfezionata a primavera 2016 la rinegoziazione dei mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti con rinvio all'esercizio 2017 del pagamento di parte delle quote capitale ed interessi inizialmente previste per il corrente anno 2016;
- per l'anno 2016 non è, al momento, prevista la destinazione di risorse al rimborso anticipato di debito, stante la necessità di attendere l'evoluzione del quadro normativo prima di poter eventualmente destinare a tale finalità l'avanzo di amministrazione o le entrate da alienazioni immobiliari, che potrebbero viceversa rivelarsi necessarie per il riequilibrio straordinario dei prossimi bilanci 2017 e 2018;

-
- l'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio teorico assegnato alla Provincia rende necessario prevedere nella spesa corrente 2016 uno stanziamento di euro 49.150.000 euro per rimborsare allo Stato (in realtà operazione direttamente eseguita dal Ministero trattenendo il gettito dell'imposta Rc auto ed IPT) tutto quanto previsto dalle norme di finanza pubblica;
 - il ritardo nella ripresa economica incide ancora in maniera significativa sui consumi dai quali, principalmente, derivano le entrate tributarie provinciali;
 - la spesa corrente relativa alle funzioni fondamentali e di supporto, pur oggetto di sensibili interventi di riduzione già negli anni passati, si è consolidata su livelli oggettivamente incompressibili;
 - la spesa corrente per le funzioni non fondamentali attribuite alla gestione della Provincia non risulta, al momento, integralmente finanziata dai soggetti (Stato e Regione) competenti a farlo;

- la struttura amministrativa della Provincia di Verona, che risultava già molto razionalizzata per effetto degli interventi organizzativi degli ultimi dieci anni, è stata ulteriormente ridotta: in precedenza al riordino disposto dalla legge di stabilità 2015, le funzioni dell'Ente erano esercitate in carenza di organico in servizio rispetto alla dotazione teorica prevista: 456 dipendenti attivi al 1 gennaio 2015 rispetto ai 626 previsti dalla precedente dotazione organica, con un rapporto dipendenti/popolazione (parametro ministeriale D.M. Interno 24 luglio 2014) pari a circa 1/2026, quando la media nazionale per fascia di appartenenza è di 1/699 - popolazione al 1 gennaio 2015 - 923.664 abitanti;
- ad inizio 2016 il personale in servizio è effettivamente sceso a 383 unità, compreso il mercato del lavoro e il segretario generale;
- nonostante il Presidente abbia confermato il ricorso alla leva tributaria nella misura massima possibile e la presenza di entrate correnti di tipo straordinario (quali i dividendi erogati da A4 Holding) le entrate correnti disponibili non consentiranno probabilmente di conseguire, in assenza di effettivo accertamento delle entrate in conto capitale e di un rilevante contenimento degli impegni di spesa rispetto alle previsioni, il rispetto, a consuntivo, del pareggio di bilancio;

-
- non si è reso necessario stanziare in bilancio alcun fondo per le perdite delle società partecipate, ai sensi del comma 551 e seguenti della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);
 - è stato stanziato un fondo per passività potenziali da contenzioso di 1.000.000,00 di euro per ciascuna annualità tenendo conto – invero con tutte le incertezze del caso - dei possibili effetti derivanti dal numero e tipologia dei giudizi pendenti;
 - è stato stanziato il fondo crediti di dubbia esigibilità 2016 nella misura di 753.871,49 euro, computato sulla base delle entrate extratributarie previste, tenuto conto della diversa modalità di accertamento dei ruoli coattivi provinciali introdotta dalle norme sull'armonizzazione dei bilanci, mentre l'unico accantonamento per le entrate tributarie provinciali, accertate secondo il criterio di cassa, è quello relativo alle iscrizioni a ruolo;

- il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) iscritto nel Bilancio 2016, tenuto conto delle operazioni di gestione compiute nel periodo di esercizio/gestione provvisoria, delle variazioni di bilancio e degli storni dal fondo di riserva approvate/i in corso di esercizio, nonché dei cronoprogrammi delle opere e degli interventi di spesa in conto capitale, è pari a:

- a) Fondo pluriennale vincolato entrata corrente: euro 15.890.219,89,
- b) Fondo pluriennale vincolato entrata capitale: euro 7.518.515,27,
- c) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti euro 212.047,46,
- b) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale euro 3.109.531,54;

- la spesa corrente complessiva stanziata in bilancio è pari a 150.857.109,72 euro, che al netto dello stanziamento per rimborso allo Stato (49.150.000 euro) e della posta straordinaria relativa al trasporto pubblico urbano non presente nel 2015 e sopra richiamata (20.032.301,06), nonché dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità (753.871,49 euro), che non si impegna, si riduce a 80.920.937,17 euro, di cui 15.890.219,89 euro costituiti da impegni correnti esigibili nel 2016 finanziati negli esercizi precedenti e reimputati a tale annualità in sede di riaccertamento straordinario 2015 e di riaccertamento ordinario a primavera 2016 in sede di chiusura del rendiconto di gestione 2015.

La situazione di disequilibrio che si è determinata non dipende da azioni o comportamenti di “mala gestio” amministrativa, ma dall’ordinamento nazionale che disciplina il coordinamento della finanza pubblica e che rende impossibile, per un gran numero di province, approvare il bilancio in equilibrio.

Il Parlamento, in coerenza con quanto fatto nel 2015, dopo aver forse capito che con la legge di stabilità 2015 si è programmato il default delle province tra il 2016 e il 2017, ha nuovamente congelato l’approvazione del bilancio triennale: tutte le province d’Italia confidano nel disegno di legge di stabilità 2017.

Il referendum costituzionale, se approvato, per quanto attiene l’eliminazione delle province dalla Costituzione, renderà più agevole intervenire con norme di riforma del comparto.

Le province venete, in particolare, confidano in una ripresa del dialogo con la Regione affinché si riattivi un serio confronto politico, prima ancora che tecnico-finanziario per definire la migliore formula di esercizio delle funzioni non fondamentali nell'interesse del territorio, assicurando effettiva disponibilità di risorse umane, strumentali e, soprattutto, finanziarie.

Il Presidente chiederà ai consiglieri e ai sindaci di essere parte politicamente attiva nel sostenere in ogni sede la necessità di una concreta revisione del quadro dei vincoli e dei tagli e nel concorrere a far affrontare alla Regione il riordino delle funzioni secondo una logica di rispetto verso i sindaci che le province oggi rappresentano, affinché si possa - tutti insieme - continuare a soddisfare al meglio i sempre crescenti e diversificati fabbisogni di servizi richiesti dai nostri cittadini e dal territorio.